



DUE SCUOLE A MARCON

Undici casi e cento alunni in quarantena paese in allarme

Undici casi positivi, oltre un centinaio di bambini e quattro docenti in quarantena. Allarme in due scuole di Marcon. **RAGAZZO / APAGINA 7**



La profilassi anti Covid-19

Operatori sanitari delle Rsa in allarme «Sconsigliato vaccinarci in aprile»

La Uil: «Va garantita la salute di chi lavora in prima linea»
Venezia Servizi: «Purtroppo date differite, ma non da noi»

VENEZIA

«Tempi incerti e ritardi sconsigliati». Ci sono anche gli operatori dell'assistenza domiciliare veneziani tra le "categorie a rischio" che inizieranno ad essere vaccinate dal prossimo 22 febbraio. Ma, come denuncia la delegata Uil Morena Serra, le prime dosi saranno somministrate «non prima di fine aprile»: prima toccherà a forze dell'ordine e insegnan-

ti.

Troppo tardi, a detta dei rappresentanti di categoria. Gli operatori socio-sanitari attivi nell'assistenza domiciliare sono 200 nel **Comune di Venezia**, più del doppio se si prende in considerazione l'intera provincia. Si occupano di assistere a casa più di 850 persone tra anziani, disabili, malati terminali.

Tra delusione e preoccupazione, il loro appello arriva dopo l'incontro dei giorni scorsi tra la Fondazione Venezia Servizi (che ha in carico l'assistenza domiciliare) e le organizzazioni sindacali. «Abbiamo fat-



Peso: 1-5%, 7-54%



to tutte le pressioni possibili affinché le vaccinazioni agli operatori venissero eseguite nei tempi utili a garantire la nostra salute e incolumità, nonché, e non per ultima, ridare dignità e rilievo ad una categoria professionale spesso e volentieri sottovalutata», spiega Serra. Per la sindacalista, gli operatori sociosanitari svolgono un lavoro delicato e rischioso, ormai da considerarsi "sanitario" sotto tutti i punti di vista". In questi mesi, il loro impegno nei confronti di chi si trova in situazioni di difficoltà e di salute precaria non si è mai fermato. Un presidio indispensabile, ma rischioso in tempi di pandemia.

Già, perché gli operatori hanno dovuto per forza di cose avere contatti di persona

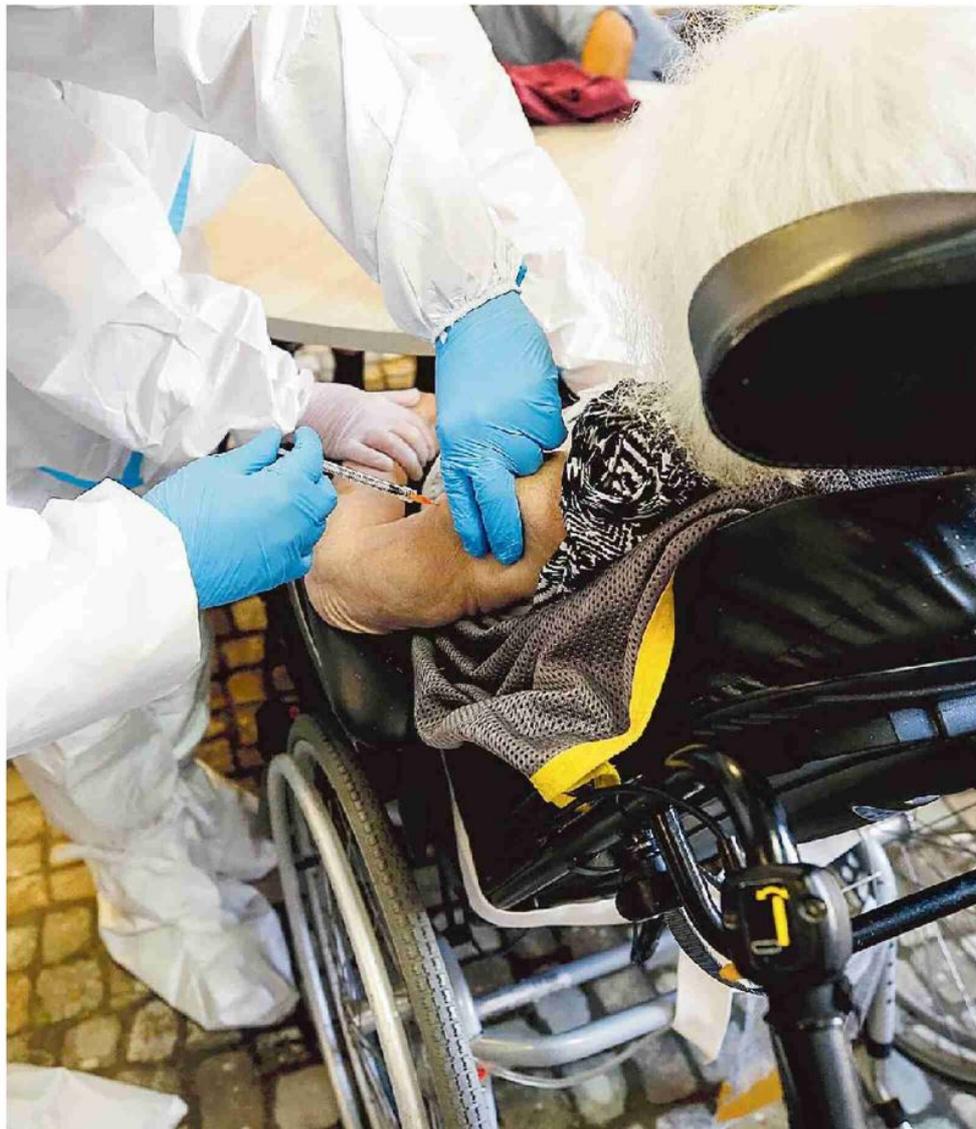
con i pazienti domestici, e con i loro familiari. Anche più volte al giorno. «Con un rischio esponenziale di venire a contatto con il Covid, e senza garanzia della tracciabilità perché nelle case c'è un via vai di gente», aggiunge Morena Serra. In molti casi, raccontano gli operatori, è capitato infatti che siano state fatte visite a domicilio per un paziente che aveva bisogno di cure magari con uno o più parenti positivi in quarantena all'interno di una camera. «Riteniamo che l'argomento "vaccini" doveva essere il più importante all'ordine del giorno per poter avere al più presto un riscontro e poter così arrivare, assieme, a una soluzione propositiva e soprattutto definitiva. Com'è possibile che la nuova campa-

gna vaccinale Regionale del Veneto preveda che vengano vaccinati gli ultraottantenni e non gli operatori che li accudiscono?», si chiede la rappresentante di categoria, «chiedo a Regione e Usl 3 i motivi per i quali non veniamo tutelati come tutti i nostri colleghi che lavorano nel pubblico e nella sanità privata. Non è più tollerabile dare precedenza alla burocrazia e trascurare la sicurezza e la dignità dei lavoratori». Una misura che, aggiunge, andrebbe a beneficio degli stessi ultraottantenni sottoposti alle visite a domicilio.

«Non siamo noi a stabilire il calendario dei vaccini», la spiegazione di Gianangelo Favaretto, direttore Fondazione Venezia Servizi, «purtroppo le date sono state differite per

ragioni indipendenti da noi e legate a ritardi a livello nazionale. La data indicata resta comunque tra marzo e aprile e l'informazione nei confronti dei lavoratori sulla campagna vaccinale è costante. Per anticiparci, stiamo già raccogliendo il consenso informato degli operatori». —

EUGENIO PENDOLINI



Anziani delle Rsa vaccinati, ma gli operatori dovranno aspettare fino ad aprile



Peso:1-5%,7-54%